



Intensificata l'attività di consegna ai bisognosi di prodotti alimentari messi a disposizione da Coop e Ipercoop Arcobaleno: la crisi è devastante arriva gente in cerca di un letto

«La situazione di crisi che si sta vivendo anche a Gorizia ha raggiunto ormai livelli catastrofici. Sempre più persone bussano alla porta per chiedere un lavoro, una fonte di reddito per sopravvivere e i poveri, coloro che hanno difficoltà anche a comprarsi da mangiare, aumentano. Noi cerchiamo di fare il possibile, il rapporto con il Comune è ottimo, ma i mezzi sono limitati. La politica regionale e nazionale dovrebbe dare risposte che oggi mancano». Questa la preoccupante immagine del disagio sociale, economico e occupazionale a Gorizia delineata dal direttore della comunità Arcobaleno Andrea Bellavite.

Il direttore del sodalizio, affiancato dal presidente Fiorenzo Graziani, ieri ha tenuto un'approfondita conferenza stampa a 48 ore dall'assemblea annuale dei soci che si svolgerà domani, alle 17, nella sede di via San Michele: un'occasione per fare il bilancio dell'attività del sodalizio, ma anche per richiamare l'attenzione sulla situazione sempre più difficile che caratterizza il panorama sociale del capoluogo isontino, un contesto nel quale da oltre trent'anni la comunità fondata da don Alberto De Nadai offre un sostegno inestimabile, non soltanto un

ta: la presenza di operatori professionali e volontari assicura una costante vicinanza agli ospiti. «Spesso - ha ricordato Bellavite - arrivano persone in cerca di un letto anche durante la notte». Per venire incontro alle esigenze di chi non ha i soldi per garantirsi una spesa o un pasto decente la comunità Arcobaleno, oltre al servizio mensa, ha ulteriormente intensificato l'attività consistente nella consegna di prodotti alimentari agli indigenti che vengono messi a disposizione dalla coop di via Lungo Isonzo e dall'Ipercoop di Gradisca: con questi prodotti è possibile

IL DIRETTORE BELLAVITE
«Bussano alla porta sempre più persone in difficoltà per le necessità primarie»

to e un pasto caldo, ma anche aiuto psicologico e umano. A proposito dell'accoglienza, questa è articolata secondo le esigenze delle persone in rapporto costante con i servizi sociali del Comune e con le istituzioni sanitarie di riferimento. Una parte della casa si chiama "Emmaus" ed è dedicata all'ospitalità di chi momentaneamente si trova senza alloggio, mentre l'altra serve per varie attività diurne che accompagnano i percorsi di riscoperta del senso della propria vi-

pegno di assistenza agli immigrati. Nei soli primi tre mesi del 2009 i due supermercati hanno donato prodotti rimasti invenduti per oltre 16 mila 400 euro, 14 mila 261 dalla sola Ipercoop, prodotti che sono stati poi distribuiti dalla comunità Arcobaleno ai bisognosi. In questo momento la Comunità Arcobaleno sta cercando anche collaborazioni con piccole aziende in grado di favorire approcci finalizzati a un inserimento lavorativo.

Piero Tallandini



L'attività

Costante attenzione al mondo dei carcerati ma intanto si prepara anche l'estate nel parco



Festa di fine anno scolastico con i bambini della "Ferretti"

Particolare attenzione nell'attività della comunità Arcobaleno è stata dedicata al mondo del carcere: «Negli scorsi anni - hanno ricordato Bellavite e Graziani - la presenza di volontari specializzati ha consentito la realizzazione d'importanti obiettivi, fra i quali l'"Eco di Gorizia", prima rivista in Italia confezionata dai detenuti. Si era tentato un approccio lavorativo con la costruzione di una serra all'interno della struttura di via Barzellini, ma situazioni contingenti hanno di fatto reso impraticabile il progetto. C'è comunque una presenza costante attraverso l'ascolto settimanale delle esigenze dei detenuti e il far fronte, per quanto possibile, alle gravi preoccupazioni di chi

esce dal carcere a fine pena e si trova spesso gettato sulla strada senza prospettive». Altri volontari, in particolare donne, da tanti anni offrono un prezioso servizio di laboratorio di cucito anche come forma di autofinanziamento della comunità Arcobaleno. Da questo punto di vista a tale scopo vengono offerte, per quanto il tempo a disposizione e il personale volontario lo consentano, lezioni private di recupero su diverse materie. Particolarmente curato è l'inserimento nella vita del quartiere, soprattutto i rapporti con la locale scuola elementare. Grazie alla collaborazione della dirigente scolastica e del personale di via Zara si è potuta tenere una bella festa di fine d'anno scolastico nel corso del

quale i bambini hanno potuto apprezzare la simpatia degli attori di teatro di strada Tiziana e Cosimo. Intensa sarà anche l'estate nel parco della comunità Arcobaleno: accanto al tradizionale "Cinema all'aperto", con proiezioni ogni venerdì sera in luglio e agosto (si comincerà il 3 luglio con "Si può fare"), sarà riproposto il momento di riflessione curato da don Alberto De Nadai in occasione della commemorazione annuale della prima bomba atomica caduta su Hiroshima il 6 agosto 1945. Ci saranno anche presentazioni di libri e racconti di viaggi, fra i quali quello del fratello di Bellavite, che è stato protagonista di uno straordinario viaggio da Trieste al monte Olimpo. (p.t.)

In una mostra la storia della ditta "Fratelli Abuja"

«Commerci di vini e confini: la storia della ditta "Fratelli Abuja" di Gorizia dal 1899 al 2009": questo è il titolo della mostra curata da Giangiacomo Della Chiesa che sarà inaugurata oggi, nel castello di Dobrovo (Slovenia), alle 20. Il Goriski Muzej di Nuova Gorizia, in collaborazione culturale "Apeiron", ha voluto dedicare una mostra alla storia della ditta utilizzando parte del materiale conservato dalla famiglia Abuja che, attraverso etichette, oggettistica e così via, ripercorre la storia di Gorizia e del Centro Europa nel Novecento. È una storia esemplare quella della ditta "Fratelli Abuja", perché riflette le fortune e le sfortune della nostra città con i fasti del passato e l'inesorabile decadenza dovuta alle interferenze causate dai confini.

Tornano Borsa del pesce e Paniere della solidarietà

Con domani, mercoledì 24 giugno, riparte l'iniziativa della "Borsa del pesce", lanciata a marzo dalle cooperative pescatori insediatesi negli spazi della peschiera del Mercato coperto.

La Borsa del pesce, che per 8,90 euro conterrà le solite cozze, cefali o altro pesce del golfo, si affianca al Paniere della Solidarietà, promosso dal Comune di Gorizia a partire da dicembre 2008.

L'iniziativa, che terminerà martedì 30, intende dare un aiuto concreto alle famiglie e agli anziani in un momento di particolare difficoltà economica. La speciale borsa della spesa, in vendita a 8,90 euro, è distribuita nei negozi che aderisco-

no all'iniziativa ed è acquistabile da tutti i clienti degli stessi senza distinzioni di sorta.

La confezione contiene un litro di olio, un pacco di farina da 1 kg, una confezione di uova, una scatola di pomodori pelati e una di fagioli borlotti, 1 litro di latte a lunga conservazione, un pacco di caffè, una confezione di biscotti, due pacchi di pasta (spaghetti e corta) e un kg di riso arboreo/parboiled. Prodotti che solitamente verrebbero venduti a un prezzo decisamente superiore a quello proposto per questa iniziativa.

Per informazioni sulle iniziative è stato attivato dal Comune di Gorizia un apposito numero verde, l'800 746811.

Disco orario in piazza Sant'Antonio

Nel tratto di piazza Sant'Antonio tra i civici 1/b, 2, 2/a e 2/b (ovvero dall'intersezione con la via Alviano al civico 1/b, lato Grand Hotel Entourage), è stato istituito l'obbligo del disco orario a 90 minuti, nella fascia oraria 9-13 e 15-18 dei giorni feriali. L'ordinanza rimarrà in vigore per tutta la durata della fase dei lavori che interessa la parte della piazza antistante il complesso "Palazzo Lantieri" e il chiostro. La Polizia municipale ha verificato, infatti, che vi era la tendenza a lasciare parcheggiate le automobili per lunghi intervalli di tempo sul lato della carreggiata non interessato ancora dai lavori e che ciò costituiva ostacolo alla fruizione degli stalli, a discapito soprattutto degli esercizi commerciali. Nei prossimi giorni inizieranno anche i controlli da parte dei vigili urbani sul rispetto del disco orario.

Università I radicali: vogliamo tutte le informazioni sul sito del Consorzio

Grazie alla replica del presidente del Consorzio universitario Agostinis e all'attenzione della stampa locale, proviamo ad avanzare in quello che, meglio di noi, anche il presidente, tra le righe, denuncia essere il problema di fondo del Consorzio, ma più in generale degli enti pubblici: il rapporto tra cittadino e la cosa pubblica. Un rapporto che, alla luce della quotidiana esperienza e delle considerazioni del presidente, in termini di organizzazione potrebbe essere definito burocratico-padrone. Burocratico perché mentre noi chiediamo facilità di accesso all'informazione (de-libere, curricula, costi, bilanci...) tramite la pubblicazione dei documenti sui siti istituzionali, il presidente rimane

per la avvilente vicenda dell'autentica delle firme, come per l'ostilità verso gli strumenti di partecipazione diretta. Non per niente a Gorizia non si è mai tenuto un solo referendum consultivo. Questo metodo va contrastato soprattutto perché non è accettabile che i gestori della cosa pubblica, e lei con loro, si dimentichino che è un loro dovere quello di rimuovere ostacoli alla conoscenza e alla partecipazione. Un unico strumento consentirebbe a chiunque in qualsiasi condizione fisica (studenti con difficoltà motorie ma anche cittadini non studenti, interessati a conoscere!) di "raggiungere" le deliberazioni del consorzio e del consiglio comunale, i bilanci o i servizi, i relativi costi, senza fare il giro del-

l'oca fra i diversi uffici competenti, ma con un semplice clic! Per questo allora insistiamo a che lei, proprio lei, metta il suo cv online, e tutti gli atti di programma e di spesa, i bilanci, le deliberazioni del Consorzio. I giovani hanno bisogno di modelli positivi: la massima e assoluta



Gli esponenti radicali Pietro Pipi e Marzia Pauluzzi

ta trasparenza nella gestione della res pubblica è uno di quei principi fondamentali di cui mancano modelli tangibili troppo spesso; laddove, invece, il rapporto burocratico-padrone genera sfiducia e fisco solitudine. Avviamo perciò una raccolta firme su 2 petizioni (una rivolta al presidente del consiglio comunale e una a quello provinciale) tesa a ottenere che i 2 consigli, insieme con la Camera di commercio e alla Fondazione, si esprimano circa la necessità di pubblicare tutte le informazioni richieste sul sito del Consorzio.

Pietro Pipi (tesoriere) Marzia Pauluzzi (presidente)
Lorenzo Cenni (segretario)
Associazione radicale
Trasparenza è Partecipazione